

L'attività dei redattori
e dei collaboratori de
la vianova
è del tutto gratuita.

Il piacere di prestare lavoro
volontario
a questo giornale
è anche il piacere della
speranza in un domani
migliore per i nostri paesi e
per la nostra regione.

la vianova Supplemento

Il nostro impegno
può continuare solo
se c'è il vostro
sostegno.

ABBONATEVI!

SETTEMBRE/OTTOBRE '98

DURONIA: VICENDA CANNAVINE

PAG. I

IL SINDACO SI MASCHERA DA ZORRO

LEVA AL PAESE
E REGALA AGLI AMICI
di FRANCO ADDUCCHIO

I nodi arrivano al pettine. Forse ciò accade più velocemente di quello che il Sindaco e i Suoi amici avevano previsto. Con il rinnovo del mandato Egli sperava di poter condurre la vicenda in acque tranquille ancora per qualche tempo.

Lo ammetto. La mia iniziativa ha fatto precipitare le cose. Però invito tutti ad una considerazione. Il danno di oggi è minore di quello che potrebbe essere tra tre anni quando le attrezzature dello stabilimento saranno più vecchie.

La vicenda ora si copre di ridicolo se non fosse tragica per il Paese e per chi lavora nello stabilimento delle Cannavine.

Mentre i furbi Amministratori di Duronia si affrettavano a risolvere a tutto vantaggio del Gestore i problemi (sic!) interpretativi della convenzione, lo stesso Gestore con la lettera del 12/9/98 da un calcio a tutta la convenzione dicendo che essa è carta buona per il cesso. Il comico è che tali Amministratori sono costretti ad assumere con concurrenza i panni degli imbecilli perchè in caso contrario potremmo attribuire ad Essi delle colpe ben più gravi. Ognuno nel merito può avere comunque la propria opinione. Per quanto mi riguarda mi limito in questa sede a fare i complimenti per tanto acume.

Il Comune si era prefisso di ricavare dal Suo investimento nel periodo che va dal Novembre 95 al Novembre 98, compreso un fondo atto a poter rinnovare al momento opportuno le attrezzature, una somma non inferiore a £. 700.000.000.

Il Gestore oggi dice: **Vi ho dato 100.000.000 e ciò Vi basti perchè non ho mai assunto nessun obbligo. Sono qui solo in virtù di un rapporto di fatto le cui condizioni le fisso io.**

Aggiunge poi che non si sogna neppure di sottoscrivere la convenzione a meno che il Comune non si decida ad accontentarsi di ben altre richieste (dove è andata a finire l'aria di sufficienza del Sindaco quando in Consiglio Comunale sostenne contro il sottoscritto che non occorre nessuna firma della Duronia s.r.l. sulla convenzione?).

Naturalmente ciò che chiede il Gestore dovrebbe essere messo in atto senza nessuna legittimità amministrativa.

Il Gestore pretende anche che le attrezzature siano completamente a carico del Comune. E' pronto comunque all'occorrenza ad acquistarle purchè possa poi recuperarne la spesa sui canoni da versare.

Questa disponibilità del Gestore commuoverebbe se non si pensasse che in tal modo non sarebbe per Egli difficile gonfiare le spese gabbando anche in questo il Comune.

CONTINUA A PAG III



IN FUMO LE ILLUSIONI

PUBBLICHIAMO UNO STRALCIO DELLA LETTERA INVIATA AL SINDACO DALLA SOCIETÀ DURONIA S.R.L., GESTORE DELLO STABILIMENTO CANNAVINE, IN CUI SI EVINCE LA VOLONTÀ DI DISCONOSCERE IL CONTRATTO E QUINDI DI NON PAGARE

Al Sindaco del comune di Duronia,

Io sottoscritto Morilli Fabio in qualità di Presidente del C.d.A. della società intestata ritengo opportuno esporre per iscritto con chiarezza e decisione la posizione dell'azienda in relazione alle richieste di cui alle note in oggetto per ribadire formalmente quanto già dichiarato negli incontri con alcuni consiglieri e amministratori di Codesto Comune del maggio '98 e di giovedì 10 settembre u.s.

Incontri nei quali ho dovuto purtroppo constatare come ci siano forti divergenze tra l'azienda che rappresento e codesta amministrazione Comunale sulla interpretazione dello stato dei rapporti contrattuali con il Comune di Duronia in merito alla gestione dello stabilimento d'imbottigliamento.

(Omissis)

Non c'è nessuna intenzione da parte della società che rappresento di sottrarsi agli impegni assunti con il Comune salvo definire con precisione quali sono stati gli impegni assunti dalla società.

(Omissis)

Al momento dell'accettazione dell'incarico di Amministratore dalla società i miei predecessori mi consegnarono una convenzione tra il Comune di Duronia e la società Word Trade 2 siglata in data 13/04/95 che avrebbe dovuto regolare i rapporti tra il Comune e la società Duronia srl a partire dal momento della sua attivazione ufficiale ai sensi e con le modalità dell'art. 4 della stessa.

Attivazione che, come mi è stato riferito dagli amministratori che mi hanno preceduto, non è ancora avvenuta a causa di difficoltà burocratiche relative al collaudo definitivo delle opere.

(Omissis)

...Nel dicembre 1995 allo scopo di non bloccare per motivi burocratici una iniziativa economica tesa a valorizzare le

risorse del luogo ed a promuovere l'occupazione di manodopera in un paese con altissima disoccupazione... si è dato comunque inizio ad un "rapporto di fatto" tra il Comune e la Duronia srl, ancora al di fuori dalla convenzione che non poteva essere attivata formalmente.

Né è sostenibile la tesi ventilata da Codesto Comune che l'attivazione della convenzione sia avvenuta con la lettera inviata dallo stesso in data 02/12/95 in quanto quello è stato l'atto unilaterale con il quale il Comune ha dato avvio al rapporto di fatto mentre l'articolo 4 della convenzione disciplina in modo molto puntuale le modalità di avvio ufficiale della convenzione che prevedono la relazione d'un verbale di consegna sottoscritto da "entrambe le parti".

(Omissis)

Per ciò che riguarda gli obblighi e gli impegni "informalmente" assunti dalla società Duronia srl nei confronti del Comune di Duronia quindi ritengo che questi siano stati sostanzialmente rispettati.

(Omissis)

...Nonostante non fosse giuridicamente obbligata, l'azienda anche al di sopra delle sue possibilità, ha ritenuto equo rispondere comunque un corrispettivo al Comune di Duronia per l'uso dello stabilimento. A questo titolo sono stati versati i seguenti importi:

| | |
|-------------|---------------|
| il 12/06/96 | L. 10.000.000 |
| il 20/08/96 | L. 20.000.000 |
| il 23/12/96 | L. 10.000.000 |
| il 14/11/97 | L. 30.000.000 |
| il 22/06/98 | L. 40.000.000 |

Ma il problema vero, nei rapporti tra la nostra società ed il Comune di Duronia non è quello degli obblighi e degli impegni (a nostro avviso tutti assolti) per il passato, quanto quello di creare i presupposti affinché questa iniziativa possa durevolmente conti-

SALTA PER IL SINDACO DI DURONIA IL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN AEROPORTO SUL TRATTURO CON I PROVENTI DELLO STABILIMENTO DELL'IMBOTTIGLIAMENTO DELLE ACQUE. IL GESTORE DELLE CANNAVINE, DOPO TRE ANNI, ROMPE IL CONTRATTO CHE NON HA FIRMATO E SI PREMIA INPONENDO LA SUA LEGGE: NON DARE PIÙ UNA LIRA AL COMUNE.

nuare nel futuro.

(Omissis)

E' quindi indispensabile rivedere le condizioni contrattuali originali inserite nella convenzione predisposta nel 1995 per adeguarle alla nuova situazione di forte concorrenza nel mercato, oltre che per eliminare la vessatorietà sopra denunciata.

(Omissis)

Le richieste di modifica della convenzione sono motivate e sintetizzate nella relazione e riguardano la riduzione del costo dell'acqua a 10 lire al litro fino a 500.000 boccioni e a 5 lire a litro per i boccioni oltre i 500.000 e l'eliminazione del canone minimo di 120.000.000, che specialmente nei primi anni di lavoro, quando i quantitativi sono ancora bassi rappresenta un peso inutile e asfissiante per la società. Per conto i costi di manutenzione straordinaria e ordinaria degli impianti e dello stabilimento rimarranno completamente a carico della società senza diritto a scomputi. Inoltre la durata della convenzione dovrà essere di almeno dieci anni a decorrere dall'inizio delle nuove patruzioni. Rimarranno sempre a carico del Comune i costi per nuovi macchinari e impianti i quali se sostenuti dalla Società potranno essere scomputati dal canone.

Con queste condizioni la società è disponibile e motivata a continuare ad investire nei prossimi due-tre anni, che sono quelli necessari a portare in utile questa iniziativa economica così impostata. Diversamente si troverà giocoforza costretta a rivedere i suoi programmi di attività in Duronia.

(Omissis)

Cordiali saluti

Fabio Morilli
(Presidente del D. d'A.)



Faccio seguito ai precedenti esposti inviati il 28/1/98, il 11/2/98 e il 27/4/98 per esporre i fatti nuovi relativi alla vicenda Cannavine.

Il Sindaco di Dronia con nota del 27/2/98 (allegato n. 1), dopo i rilievi fatti dal gruppo di Minoranza nel Consiglio Comunale del 5/2/98, chiedeva alla società Dronia s.r.l. di sottoscrivere l'atto di convenzione per l'assunzione integrale degli oneri contrattuali in essa contenuti.

Successivamente il Sindaco con nota del 21/5/98 (allegato n. 2) sollecitava la stessa Dronia s.r.l. al rispetto degli impegni previsti nella delibera di Giunta n. 12 del 3/2/98 ed in particolare alla consegna di una polizza fidejussoria a garanzia delle somme da Essa dovute.

Nella stessa nota, con riferimento alla relazione inviata dalla Dronia s.r.l. in data 12/5/98 (allegato n. 3) con cui Essa presume dimostrare la carenza di utile nella Sua attività economica, il Sindaco in apparente contrasto con la stessa società fa riferimento agli eccessivi rimborsi spesa da Essa messi in atto.

Poichè tali rimborsi spesa non sono indicati nei bilanci della società presentati all'Ente, si può ritenere che nella circostanza il Sindaco mostra una familiarità con i fatti contabili della Dronia s.r.l. che in altra circostanza Egli ha negato mettendo in atto un muro protettivo sui passaggi contabili del Gestore connessi ai rapporti patrimoniali con il Comune. Tale familiarità può far supporre stretti legami del Sindaco con il Gestore stesso.

Successivamente la società Dronia s.r.l. in data 17/9/98 inviava al Comune di Dronia una nota (allegato n. 4) con cui Essa negava di aver assunto gli obblighi contenuti nell'atto di convenzione in quanto, a Suo dire, non avrebbe sottoscritto un regolare verbale di consegna al momento dell'affidamento che per altro è avvenuto nel Novembre del 95.

Con ciò in modo emblematico si conferma quanto già rappresentato nei miei precedenti esposti circa l'assenza di verbale di consegna e circa l'incapacità dell'Ente di dimostrare dopo tre anni la consistenza del proprio patrimonio affidato ad un soggetto privato il quale per altro ha richiesto il rimborso pari al 50% su alcuni presunti acquisti di attrezzature a norma della stessa convenzione che oggi dichiara non operante.

Nonostante questa carenza di evidenza amministrativa il Sindaco, senza poter dimostrare l'esatta consistenza delle attrezzature stesche rientranti nella proprietà dell'Ente disgiunte da quelle eventualmente acquistate dal Gestore, ha comunque espresso parere favorevole a riconoscere gli rimborsi da Esso richiesti.

Tale parere favorevole fu adottato dal Sindaco in assenza di vigilanza del Gruppo di Minoranza all'epoca dimissionario con la delibera di Giunta n. 160 senza alcuna limitazione temporale in ordine ai presunti acquisti di attrezzature.

Successivamente, dopo le dimostranze della nuova Minoranza nel Consiglio

**UNA LETTURA SENZA VELI DI TUTTA LA VICENDA
AMMINISTRATIVA PONE NUOVI INTERROGATIVI
SULLA REGOLARITÀ DEL RAPPORTO TRA
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E IL SUO GESTORE.
PUBBLICHIAMO, PER MAGGIOR CHIAREZZA, IL
NUOVO ESPOSTO A FIRMA DEL CONSIGLIERE FRANCO
ADDUCCHIO, INVIATO IN DATA 22 /10/98 ALLA
PROCURA DELLA REPUBBLICA, ALLACORTE DEI
CONTI E AL PREFETTO DI CAMPOBASSO**

Comunale del 30/12/97, con la riproposizione della delibera n. 12 atta a superare il vizio di legittimità posto sulla delibera n. 160, tale parere favorevole fu ristretto ai soli acquisti sostenuti dalla Dronia s.r.l. nel 95 e 96. Vale a dire dopo la consegna dello stabilimento.

Con ciò si può supporre che il Sindaco abbia voluto cautelarsi di fronte ad un'attività di vigilanza essendo comunque consapevole della improponibilità della richiesta del Gestore.

Del tutto singolare infatti in tale vicenda è la fattura per lo studio e la progettazione della linea di riempimento (esposto del 28/1/98 punto n. 4). Poichè non esiste nessun atto amministrativo che autorizzava la Dronia s.r.l. ad agire per la realizzazione dello stabilimento si può ritenere che tale studio sia stato già pagato con i fondi della Comunità Montana erogati nell'espletamento di una gara d'appalto vinta da altro soggetto.

Singolare è comunque tutta la vicenda degli acquisti posti dalla Dronia s.r.l. precedenti la consegna dello stabilimento

Quant'anche questi acquisti siano stati fatti dalla Dronia s.r.l., circostanza comunque da accertare, si può ragionevolmente supporre che il Sindaco abbia stretto accordi con tale società al di là dell'atto amministrativo ed abbia posto il Comune comunque nelle condizioni di dover rimborsare il 50 % di acquisti fatti senza nessuna procedura atta a garantirne la congruità.

Nei bilanci Comunali poi è congelata una partita a credito dovuta al Gestore per ratei non versati pari a £. 60.000.000. Il congelamento è giustificato dalla possibilità di attuare su tale partita uno storno del rimborso da Esso richiesto dopo aver espletato una istruttoria tecnica amministrativa sulle Sue fatture prodotte come documentazione. Tale istruttoria era prevista sia nella delibera n. 160 prima e sia nella delibera n. 12 dopo. Ciò comunque attesta la presunzione del Sindaco di poter rimborsare al Gestore per i Suoi acquisti una somma pari al valore indicato.

In modo parallelo la Dronia s.r.l. nei Suoi bilanci indica un credito dal Comune per rimborso sugli acquisti fatti pari a £. 66.000.000 circa ma, in modo inatteso, non indica nessuna partita a debito.

Ciò equivale a dire che la Dronia s.r.l. intende pareggiare le Sue partite a debito, ancora in sofferenza, con il rimborso proveniente dal Comune senza nessuna partita di

giro. Senza tale rimborso unitamente alla considerazione dei ratei non pagati al Comune e non indicati nei bilanci, le Sue perdite in essi dichiarate sarebbero molto maggiori.

In modo più esplicito ciò significa che la Dronia s.r.l. nel chiede i 66.000.000 senza supporre una Sua partita a debito già nel bilancio 96 e quindi in epoca in cui non aveva ancora formalizzato il diniego, come fa oggi, delle condizioni espresse nella convenzione già prevedeva quanto ora mette in atto.

Tutto ciò può far pensare ad una strategia già studiata da tempo, con la protezione del Sindaco, per eludere gli obblighi contenuti nella convenzione stessa. Già per il 96 infatti i ratei per essa dovuti sono spariti ed ignorati.

L'importo di £. 60.000.000 o di £. 66.000.000 sono giustificabili solo con la considerazione di tutte le fatture prodotte dalla Dronia s.r.l. per la Sua richiesta. In tale fatture deve essere quindi considerata anche la fattura per lo studio e progettazione della linea di riempimento. Limitando il rimborso al 95 e 96 tali importi non sono raggiungibili.

Questo può confermare l'ipotesi di consapevolezza del Sindaco sulla improponibilità del rimborso richiesto dal Gestore e l'ipotesi del Suo tentativo di cautelarsi riproponendo la delibera n. 12 in modo riduttivo rispetto alla delibera n. 160. In tale ipotesi sembra singolare e fortemente dubbia la gestione della vicenda fatta dal Sindaco.

Poichè poi tale partita di £. 60.000.000, senza alcuna attività istruttoria per la sua definizione, sembra congelata a tempo indeterminato si può ragionevolmente supporre che il Sindaco sia in attesa che la vicenda passi indenne ad una eventuale azione inquirente, avendo Egli notizia della mia iniziativa, senza portarla a conclusione ma anche senza richiedere il corrispettivo dei ratei al Gestore che, a convenzione operante ed in assenza di rimborso, Esso sarebbe obbligato a versare. Anche nella delibera n. 12 i ratei previsti a scomputo dei 60.000.000 di rimborso sono ignorati tra i debiti del Gestore come se la partita di giro fosse già attuata.

Il Sindaco in tutta questa vicenda della delibera n. 12 sembra abbia voluto mettere in atto la stessa strategia. Egli ha di fatto accordato alla Dronia s.r.l. le agevolazioni da Essa richieste per il differimento dei pagamenti ed il beneficio per il rimborso

sui presunti acquisti di attrezzature senza completare, a propria cautela, gli atti amministrativi deliberati ma mettendo in atto ingiustificatamente una sospensiva dei provvedimenti assunti. Tali provvedimenti di fronte ai dinieghi della Dronia s.r.l. ed ai contrasti che non fossero apparenti avrebbero dovuto imporre al Sindaco ben altre iniziative di quelle messe in atto.

Tutta la vicenda rappresentata può ipotizzare una volontà del Sindaco di favorire il Gestore, la stessa volontà è ipotizzabile nelle circostanze riferite nei precedenti esposti che qui riassumo..

**NELLA FASE
DELLA GARA D'APPALTO**

A - Aver messo in atto una procedura che di fatto impedisse la partecipazione alla gara di altri soggetti oltre alla World Trade 2 con cui già aveva in precedenza tentato una trattativa di tipo privatistico poi bocciata dal CO.RE.CO (esposto del 27/4/98)

B - Aver omesso o comunque ignorato la reale consistenza della World Trade 2 la cui attività era di modestissima entità ed in grave disagio economico (esposto del 27/4/98)

C - Di aver stabilito con la World Trade 2 accordi sulla costituzione della Dronia s.r.l. prima ancora che ciò fosse richiesto da un atto amministrativo come se esistesse un disegno preordinato e messo in atto con lo stesso soggetto (esposto del 27/4/98)

**NELLA FASE DI AFFIDAMENTO
DELLO STABILIMENTO**

A - Aver affidato lo stabilimento senza nessuna garanzia per l'Ente. Manca un deposito cauzionale. Manca una polizza fidejussoria e manca un verbale di consegna da cui comprovare la reale consistenza del patrimonio affidato al soggetto privato (esposto del 28/1/98)

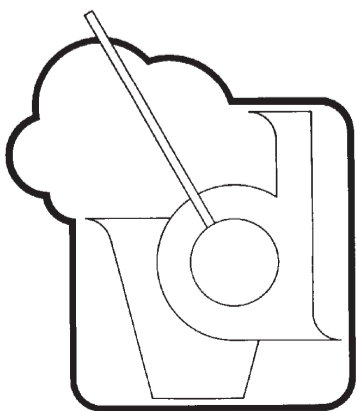
B - Aver affidato lo stabilimento senza neppure una garanzia contrattuale. Il soggetto a cui è stato affidato lo stabilimento è del tutto diverso dal soggetto che ha sottoscritto la convenzione. La Dronia s.r.l. all'atto della sottoscrizione della convenzione era un soggetto estraneo alla società firmataria World Trade 2 e pertanto non riconducibile ad Essa a norma della convenzione (allegato n 5).

In tal modo l'attuale Affidatario non ha sottoscritto nessun impegno contrattuale. Ciò è particolarmente rilevante se si suppone che il Sindaco, fidando in una assenza di vigilanza per le dimissioni dell'intero gruppo di Minoranza, all'epoca dei fatti abbia voluto in concerto con il soggetto privato mettere in atto uno stratagemma che all'occorrenza potesse permettere lo svuotamento del valore economico dell'investimento, cosa che oggi sembra accadere.

CONTINUA A PAG. IV

Pasticceria
Gelateria
D'ABATE

Via Molise, 19 ISERNIA
Tel. 0865-265175



Il Piripicchio
di Manzo Antonella
**Bomboniere
e Regali**

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma
Tel. 06/7807945



IL SINDACO SI MASCHERA DA ZORRO: LEVA AL PAESE E REGALA AGLI AMICI

SEGUE DA PAG 1

di FRANCO ADDUCCHIO

In buona sostanza il Gestore propone al Comune di accontentarsi del 2.36% del prezzo di vendita dell'acqua senza nessun canone minimo riservandosi per se il 97,64%

Se qualcuno dubitasse sulla vera proprietà dello stabilimento si tranquillizzi. La Duronia s.r.l. non pretende una formale cessione di proprietà. In quello che Lei suppone non serve. La proprietà rimane al Comune..... almeno in apparenza.

Nel margine del 97.64% del Gestore, in ossequio al Sindaco, c'è il peso degli occupati alle Cannavine legati a Lui da disinteressata amicizia e c'è poi il peso dei costi diversi.

Nell'utile del 2.36 % del Comune c'è il peso del rinnovo delle attrezzature.

Oggi l'impianto è ancora quasi nuovo e, per quanto si sappia, non è stato speso nulla in manutenzioni. E' questo forse il motivo per cui i furbi Amministratori non si preoccupano di questo aspetto della vicenda o forse pensano che non sarà un Loro problema sostituire le attrezzature.

Ma per il Paese che dovrà farlo per poter conservare in vita il Suo stabilimento ciò significa rinunciare anche alla speranza di qualche utile. Non appena le macchine daranno qualche problema il Gestore sarebbe matto a spendere dei quattrini in manutenzioni. Gli basterebbe infatti far carico della loro sostituzione al Comune che nulla avrebbe da opporre se le cose andassero avanti così come sono state pensate.

In quanto ai costi diversi sembra che essi, uniti al costo del personale, mettano in difficoltà il Gestore che non riesce a coprirne per ora il peso con il 97,64 % del prezzo di vendita dell'acqua. Qui+ occorrerebbe un'analisi più seria.

Non entro nel dettaglio della relazione del 12/5/98 presentata dalla Duronia s.r.l. al Sindaco e a qualcuno della Sua Corte in seduta riservata. Per costoro ovviamente il Consiglio Comunale ed il Paese sono soggetti estranei al problema.

Da Maggio ad oggi il Consiglio Comunale è stato chiamato ad occuparsi di varie questioni. Il Sindaco ha ritenuto più importante risolvere il problema dei fondi necessari alla pubblicazione del libro dell'Avv. Gioacchino Berardi che pensare a queste cose.

Lo sappiamo, Egli deve prima concordare tutto e poi verrà in Consiglio più che altro a comunicarci quanto già deciso. E' risaputo che la Maggioranza fa un lavoro di gruppo in sede privata.

E' così che la Corte del Sindaco è sempre pronta all'alzata di mano. Povere sedie dell'aula Consiliare! La loro resistenza è messa a dura prova quando i Consiglieri della Maggioranza alzano la mano con slancio come a voler essere primi. C'è in questo un **humus** che nelle circostanze sveglia la Loro beata contemplazione del Re.

Sulla relazione della Duronia s.r.l. dico solo che essa è incompleta e poco esatta. Manca del tutto ad esempio l'analisi dei costi per l'attività d'impresa in comparazione con i Soggetti che operano nello stesso mercato ed in rapporto alle Loro quote in esso raggiunte. Per dirla in breve tale relazione è poco seria ed un'analisi su di essa sarebbe del tutto inutile.

E' ovvio a tutti credo che spendere ad esempio £. 100.000.000 in pubblicità per vendere 100 litri di acqua oppure spendere sempre la stessa somma per lo stesso motivo ma vendere 1.000.0000 di litri di acqua sono cose diverse rispetto all'incidenza dei costi.

Analizzare ciò significa valutare la capacità d'impresa dell'Operatore e la correttezza del Suo fare. La Duronia s.r.l. preferisce sfuggire a questa valuta-

zione e anzi nasconde i Suoi dati (vedi i 250.000.000).

Il Sindaco poi non ritiene utile che il Paese si occupi di tutto questo. Adesso ci penserà Lui a sistemare tutto e noi sappiamo come.

Egli oggi è di fronte ad un guado difficile e stretto da attraversare. Deve sanare una situazione traballante con la Magistratura alle spalle. Deve in primo luogo cercare di recuperare le proprie responsabilità nella gestione della vicenda che è avviata ad uno svuotamento dell'investimento. Questa gestione è costellata di illegittimità.

Per recuperare le Sue responsabilità il Sindaco non può fare altro che compiere un altro colpo di mano del tutto illegittimo. Non ha scelta. Deve per forza assecondare le richieste del Gestore e sottoscrivere con Esso una nuova convenzione con cui praticamente il Paese rinuncia al proprio investimento.

Per fare questo Egli deve far finta di nulla per esempio sulla circostanza che la Duronia s.r.l. non ha appartenenza nel procedimento amministrativo della gara d'appalto e deve anche ignorare tra l'altro che il CO. RE. CO. ha già posto un vizio di legittimità sulla modifica della convenzione che ricordo è stata scritta con le condizioni proposte dalla stessa World Trade 2, presunta vincitrice della gara d'appalto, e non dal Comune.

L'unica speranza che il Sindaco può nutrire e che attraversato comunque il guado il tempo può far addormentare le cose.

Egli fa affidamento sulla Sua Maggioranza sempre pronta e che non si rende ancora conto di essere chiamata pesantemente in causa, fa affidamento ai presunti tempi lunghi della Magistratura e fa affidamento all'inerzia degli uffici amministrativi di controllo.

Il Sindaco si appresta a concedere alla Duronia s.r.l. quanto Essa chiede a partire dal 1/1/98.

Rimarrebbe il problema delle somme che la Duronia s.r.l. dovrebbe versare fino al 31/12/98 così come impongono gli atti amministrativi messi in atto dall'Ente. Di fronte a questi fondi il

Sindaco sa di non aver scampo per le Sue responsabilità. Si è già premunito per guadagnare tempo facendo fare al Comune delle economie in modo che tali fondi, già impegnati nella previsione di spesa, siano non più necessari. Ma ciò non basta sul piano della legalità.

Deve far assumere comunque un impegno formale alla Duronia s.r.l. sui Suoi debiti. Naturalmente tenterà di svuotare tale impegno promettendo successivi rinvii nei pagamenti che potranno essere concessi in virtù dei risparmi messi in atto nei servizi ai Cittadini.

Qui il guado è ancora più stretto. E' vero che la Duronia s.r.l. è legata allo stesso destino del Sindaco e per non rischiare di essere estromessa da subito deve per forza accettare un impegno formale sui fondi ancora dovuti, ma se i Suoi Proprietari non sono del tutto sprovveduti, devono pur temere una qualche attività della Magistratura e non possono far riferimento al Sindaco con certezza anche per il futuro.

E' vero che, come dicono i ben informati, è già pronto sia pur nascosto per ora nell'ombra il prossimo successore attraverso il quale il Sindaco possa continuare a governare la vicenda, ma contare ancora su questi giochi per il Gestore sarebbe pura follia di fronte ad una somma non indifferente.

E che cosa succederebbe ora all'Egr. Sig. Sindaco se la Duronia s.r.l. non facesse un formale atto di impegno sulle somme fin qui dovute a norma della convenzione?

Q8 PIALFA s.a.s.

di Berardo Pietro & C.

officina meccanica
convenzionata - F.lli Deliperi
Circ.ne Gianicolense, 255 - tel. e fax 06-5820602

- stazione di rifornimento 24 ore
- auto market
- lavaggio auto, moto, furgoni
- lavaggio speciale per tappezzeria e motore
- grafitaggio

RESTAURI APPARTAMENTI,
IMPIANTISTICA, PITTURA

ENNIO MANZO

Via del Vivaio, 9 - Roma
Telefono 06/23231075
Cellulare 0368/3192806

MANZO Cicli

VASTO ASSORTIMENTO
MOUNTAIN BIKE
CICLI DA CAMERA
ACCESSORI E RICAMBI
si effettuano riparazioni

cell. 0338- 7119842

00153 Roma - Porta Portese
stand 75 Tel. 06/5817121STAZIONE DI SERVIZIO
ERGC.F. 02373010582
P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653

Biesse



Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

NUOVA OFFICINA
DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO

FRENI - SERVOSTERZO
AMMORTIZZATORI
CAMBIO OLIO E FILTRI

ACILIA DRAGONA (ROMA)

Via Bornasco, 18

Tel. e Fax (06) 5216690

Da oggi con una spesa cumulabile
di L. 500.000 per autovettura e L.
1.000.000 per autocarro riceverete
questo BUONO VACANZAChe vi consentirà con sole L. 50.000 di
soggiornare per una settimana in
qualsiasi località.STAZIONE DI SERVIZIO
CENTRO GOMME

F.LLI RAVAGLI

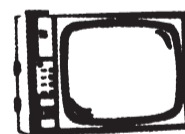
- * CONVERGENZA
- * EQUILIBRATURA STROBOSCOPICA

rivenditore autorizzato

PIRELLI Firestone MICHELIN

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320
tel. 06/2155004

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita
Radio TV
Elettrodomestici • HI-FIVIA FILANGIERI, 58
TEL. 0874/890625 • 890319
FROSLONE (IS)



DURONIA VICENDA CANNAVINE

⊕ VERSA IL TUO
ABBONAMENTO
salva la vianova

SEGUE DA PAG. II

L'ESPOSTO

NELLA FASE DI GESTIONE

A - Non aver imposto al Gestore il rispetto dei corrispettivi previsti dalla convenzione in tempi ragionevoli ma di aver messo in atto esclusivamente degli appelli blandi e con ritardi ingiustificati dall'evidenza amministrativa.

B - Di aver eluso l'esigenza dell'Ente e la volontà stessa con cui Esso aveva formulato la convenzione riservandosi il 5 % del valore delle attrezzature per futuri adeguamenti tecnologici. Tale volontà ed esigenza è ampiamente leggibile nelle numerose delibere che hanno determinato il testo della convenzione stessa anche per dichiarazioni del Sindaco stesso in esse contenute.

Il contrasto interpretativo utilizzato per rinunciare a tale fondo del 5 % è immotivatamente a tutto vantaggio del Gestore che per altro nello stesso momento disattendeva i suoi obblighi contrattuali con l'Ente. Infatti questo contrasto interpretativo è solo

apparente e comunque parziale e non può giustificare una pronta risoluzione a tutto vantaggio della controparte senza aver messo in atto una vera iniziativa transattiva. L'inesistenza di una vera contrapposizione è confermata dalla determinazione del Gestore, già messa in atto in precedenza nei Suoi bilanci, di non riconoscere gli obblighi della convenzione.

Tutto ciò appare più un modo elusivo di procrastinare nel tempo senza danni un rapporto economico che si intendeva svuotare.

A conferma di ciò è la constatazione che tale determinazione è stata messa in atto dal Sindaco con la Sua Maggioranza solamente di fronte all'iniziativa della Minoranza nel Consiglio Comunale del 30/12/97 tendente ad imporre alla Duronia s.r.l. il pagamento delle somme dovute. In precedenza nulla era stato fatto.

Tale rinuncia al 5 % è poi del tutto illegittima per gli anni 95 e 96 in quanto retroattiva rispetto al provvedimento adottato.

C - Nel non aver attuato una corretta vigilanza sull'attività economica del Gestore

atta a dipanare ogni dubbio di iniziative elusive agli interessi dell'Ente.

L'attività imprenditoriale delle Cannavine è messa in atto da soggetti che si avvalgono dell'opera di più società in connessione tra loro per la realizzazione della stessa attività d'impresa. Tali società sono: la Duronia s.r.l., la Water System s.r.l. come Sua partecipante con il 90% del capitale sociale e la Cosmetal s.r.l. come costruttrice degli elementi refrigeranti. Dagli elementi già forniti con i precedenti esposti del 28/1/98 e del 27/4/98 si può supporre che le tre società mettano in atto nelle loro scritture contabili connessioni sulla stessa attività d'impresa (vendita dell'acqua con i suoi elementi refrigeranti) tali da eludere gli interessi dell'Ente.

Su tali supposti connessioni contabili occorre la massima chiarezza mentre il Sindaco ha opposto la incompetenza dell'Ente nonostante che un Suo rappresentante fosse presente nel Consiglio di Amministrazione della Duronia s.r.l.

In tutta la vicenda quindi si può suppor-

re sempre operante la volontà del Sindaco di favorire il Gestore.

Per tale ragione a difesa dell'interesse pubblico sollecito una iniziativa inquirente che chiarisca tutta la vicenda.

Ricordo che il danno che oggi sembra subire l'Erario è notevole. Nella determinazione dell'Ente al momento di formulare la convenzione c'era una previsione di entrate pari ad un canone minimo pari a £. 120.000.000 annue, la partecipazione pari all'1 % nell'utile realizzato ed il 5 % annuo sul valore delle attrezzature. Tale 5% non dovrebbe essere inferiore a £. 80.000.000 annuo.

Dal Novembre 95 al Novembre 98 il Comune avrebbe dovuto incassare una somma non inferiore a £. 700.000.000.

Esso ha percepito solo 100.000.000 ed ora il Gestore si dichiara indisponibile per altri versamenti e cosa più grave, dalle sue scritture di bilancio, non sembra in condizioni di soddisfare le richieste volute nell'atto di convenzione.

Roma 22/10/98
Franco Adducchio

SEGUI LA VIA GIUSTA



ABBONATI A *la vianova*

COME FARE PER ABBONARSI O RINNOVARE L'ABBONAMENTO

| ITALIA | | ESTERO |
|------------|-------------|------------|
| L. 25.000 | normale | \$ (USA)30 |
| L. 50.000 | ordinario | \$ (USA)40 |
| L. 100.000 | sostenitore | \$ (USA)70 |

Per l'Italia

Utilizzare il C/C postale n° 20459004 intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

Per l'Estero

Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

chi si abbona ha diritto ad essere iscritto come socio
all'Associazione Culturale "La Terra"